

n°28 marzo '10

ONSTAGE



J-AX
TOKIO HOTEL
SPANDAU BALLET
CARMEN CONSOLI
CRANBERRIES

deBBY
experience your IDENTITY



Tokio Hotel
HUMANOID CITY Tour
powered by deBBY

YOU BETTER BELIEVE WHAT I SAY

Dopo le molte reunion di band che hanno vissuto il proprio apice negli anni 80, è arrivato il momento di chi ha raggiunto l'Olimpo nel decennio successivo? I Cranberries hanno forse inaugurato una moda, ma possiamo stare certi della credibilità di questa sfida. Parola di Noel Hogan (chitarrista nonché autore principale della band insieme a Dolores O'Riordan), raggiunto telefonicamente a poche settimane dal concerto di Milano.

Ci sono tanti modi per descrivere gli anni Novanta. Uno dei più semplici ed immediati consiste nel cliccare un paio di volte su un file chiamato "The Cranberries - Dreams", che tutti dovrebbero avere nel proprio archivio musicale. Si tratta di un pezzo magico e universale, ignorato al momento dell'uscita mai poi utilizzato come colonna sonora in una valanga di occasioni in quel di Hollywood: di canzoni che rimangono così immuni allo scorrere del tempo non ne sono state scritte tante. Un breve ripassino per chi (non si sa come) si fosse dimenticato dei Cranberries: band irlandese formata nel 1990 dai fratelli Noel e Mike Hogan (chitarra e basso), Fergal Lawler (batteria) e Dolores O'Riordan (voce), debutta nel 1992 con *Everybody Else Is Doing It, So Why Can't We?* e raggiunge il successo due anni dopo con *No Need To Argue* che contiene una hit del calibro di *Zombie*. *To The Faithful Departed*, del 1996, non riesce a bissare le vendite del suo predecessore e una certa spirale discendente continua con i successivi *Bury The Hatchet* (1999) e *Wake Up And Smell The Coffee* (2001): il greatest hits (*Stars*) del 2002 chiude la prima parte della carriera del gruppo, visto che il lavoro in studio dell'anno successivo non vedrà mai la luce. A quel punto Dolores opta per una carriera solista che produrrà due album e poche soddisfazioni, Noel si dedica a due progetti (Mono Band e Arkitekt) e Lawler collabora con altri artisti come musicista e come produttore. Nell'agosto dell'anno scorso l'annuncio di Dolores: i Cranberries si riuniranno per un tour nel Nord America e in Europa. Ma la vera notizia è che la reunion proseguirà in studio e culminerà nell'incisione di un nuovo disco. Adesso che vi siete rinfrescati la memoria, siete pronti per leggere l'intervista.

Bentornati Noel! Come sta Dolores? (di recente alcune date del tour sono state cancellate per via di un'infezione alle corde vocali rimediata dalla cantante, nda)

Si sta lentamente riprendendo, penso che sarà in ottima forma per l'inizio del tour europeo. Purtroppo la nostra agenda ultimamente è stata abbastanza impegnativa, non ci siamo fermati un minuto, abbiamo preso decine di aerei e queste cose succedono. Sfortunatamente

abbiamo dovuto cancellare alcuni date in Sud America, ma le recupereremo a settembre.

E' passato tanto tempo dal 2003, anno in cui avete deciso di sciogliervi. Se guardi indietro ora, quale pensi che sia stata la causa principale della separazione?

Credo che non ci fosse una ragione sola, ma piuttosto un insieme di motivazioni. Anzitutto cominciavano a prevalere le nostre singole personalità sulla band e ognuno era più propenso a seguire il proprio percorso piuttosto che a badare all'equilibrio generale,

fondamentale in un gruppo. Questo ha fatto sì che quando siamo entrati in studio per registrare il seguito di *Wake Up And Smell The Coffee* non ci fosse il giusto feeling; tutti i pezzi che venivano fuori suonavano come copie banali di quello che ave-

vamo già fatto in passato. Inoltre siamo stati insieme per più di dieci anni e questo significava andare in tour e stare lontani dalle nostre famiglie che si stavano ampliando. Sentivamo di non potere continuare a quei ritmi in quel momento.

Quindi è stata una decisione democratica e pacifica?

Completamente, ci siamo parlati e abbiamo capito che era la cosa giusta da fare.

Chi è stato il primo a parlare di reunion?

Un anno fa Dolores ha chiamato me e Mike in occasione di una laurea onoraria che le avrebbero consegnato a Dublino: siamo

“ Se ti riunisci per suonare live e poi ognuno torna a farsi i fatti suoi è un conto; se invece decidi di comporre un nuovo album è tutt'altra storia, è come se stessi facendo una promessa ”



Cranberries Live

16/03 Milano





“Dopo 7 anni devi essere credibile subito. Se ci vorrà un anno per scrivere il nuovo disco ci metteremo un anno, l'album uscirà solo quando saremo completamente sicuri del risultato”

andati con lei perché voleva cantare un paio di canzoni con un accompagnamento acustico. E' stata una cosa naturale parlare dei Cranberries, ma in quel periodo tutti avevano dei progetti da seguire, quindi ci siamo dati un anno di tempo per completare quello che stavamo facendo e tornare insieme. Poi intorno alla fine dell'estate, Dolores ha chiamato tutti e in quel momento ci siamo accorti che ce l'avremmo potuta fare anche prima. Ed eccoci qui.

Qual è stata la reazione dei fan?

All'annuncio delle date c'è stato un entusiasmo pazzesco, che in realtà non ci aspettavamo. Sai, dopo 7 anni pensare che la gente si possa dimenticare di te non sarebbe stato così assurdo. E invece praticamente tutti gli show sono stati sold out e sembra che già ora non si trovino più biglietti per i concerti in Europa. Meglio di così non poteva andare!

Credi che con il prossimo disco acquisirete dei nuovi fan oppure il vostro sound sarà apprezzato principalmente da chi vi ha conosciuti negli anni 90?

Penso che sicuramente chi veniva ai nostri concerti ai tempi tornerà anche adesso. Con il prossimo disco chi lo sa, magari il pubblico sarà ancora più variegato di quanto non lo sia ora, ma non è un obiettivo per noi. Quello che vogliamo fare è scrivere la nostra musica, poi se piacerà anche ai più giovani meglio.

A questo proposito, avete già un'idea di come suonerà l'album?

Molti pezzi sono completamente nuovi, li ho scritti nel corso del tour negli ultimi mesi. La cosa che so per certo è che ognuno di noi ha avuto un proprio percorso e ha imparato molte cose nuove, soprattutto a livello di produzione; di conseguenza il nuovo disco avrà una dinamica di suono più tonda, perché lo vogliamo tutti. Ti posso dire che non abbiamo ancora pensato ad un eventuale produttore, perché vorremmo provare a fare tutto secondo il nostro gusto sfruttando quello che abbiamo imparato in questi anni: ci sentiamo in grado di provare ad arrangiare anche delle parti che normalmente sarebbero toccate ad altre persone, come per esempio gli archi. E' una nuova sfida e penso che i Cranberries abbiano i mezzi per vincerla.

Cambierà qualcosa nei ruoli della band?

Musicalmente no: Dolores e io saremo gli autori della musica, perché i Cranberries sono nati così e non avrebbe senso altrimenti. La cosa interessante è il modo in cui adesso scriviamo, diverso rispetto al passato. Passiamo molto più tempo su ogni brano, perché vogliamo che il prossimo disco sia il migliore della nostra carriera: parliamoci chiaro, tornando dopo 7 anni devi essere credibile subito, per motivare la reunion. Abbiamo questa chance e non vogliamo sprecarla, quindi sappiamo già che ci prenderemo il nostro tempo. Se ci vorrà un anno per scrivere questo disco ci metteremo un anno, l'album uscirà solo quando saremo completamente sicuri del risultato.

Quali sono le band che ti hanno ispirato in questo periodo?

Ce ne sono davvero troppi di dischi bellissimi. Mi viene subito in mente l'ultimo album dei

Mew, giusto per ribadire che la musica bella non si trova necessariamente in radio. Parlando di progetti più noti mi ha colpito tantissimo il disco di Florence + The Machine. Adoro il suono dei Muse e mi è piaciuto molto anche l'ultimo dei Kings Of Leon.

Sei spaventato dalle voci che circolano a riguardo delle reunion, spesso viste come una moda o, peggio, come opportunità per fare soldi?

Sono dell'opinione che riunirsi sia una cosa del tutto naturale per una band, tanto quanto lasciarsi. Se ad un certo punto non c'è feeling non ci puoi fare proprio niente: meglio non registrare qualcosa in cui non credi, che poi è esattamente quello che è successo a noi. Poi capita che in un certo periodo ci siano tante band che tornano insieme, magari per un anno o due, poi niente per un po'. Ma è una questione di tempi, sono coincidenze, non c'è nessuna moda. La mia certezza nasce dal fatto che ne abbiamo parlato per parecchio tempo e siamo convinti di tornare a fare musica insieme. Se ti riunisci solo per suonare live e poi ognuno torna a farsi i fatti suoi è un conto; se invece decidi di comporre un nuovo album è tutt'altra storia, è come se stessi facendo una promessa che è bene mantenere.

Il movente è dunque la passione, unita a quella voglia di dimostrare qualcosa che per troppo tempo è rimasta sopita. Quando il tempo passa e ti accorgi che la musica resiste, forse vale la pena riproporla, o addirittura crearne nuova. Per cui, bene hanno fatto i Cranberries a rimettersi insieme. Dopo questa intervista la speranza che la promessa di Noel, Dolores, Mike e Albert venga mantenuta suona molto simile ad una certezza.

Clap our hands!

E' uscito il 19 febbraio Bualadh Bos - The Cranberries Live, primo e unico disco live della band irlandese.

Si comincia dalle basi: è sempre il miglior modo per riprendere le fila di un discorso fermo. La raccolta *Bualadh Bos* (che in gaelico significa "batti le mani", come specifica da Dolores nell'intermezzo live tra i primi due brani) è il primo cd live nella storia dei Cranberries e ha il sapore (e la copertina) di un bootleg, in cui vengono raccolte le performance della band tra il 1994 e il 1999. La scaletta si focalizza pesantemente sui primi due album, escludendo del tutto l'ultimo *Wake Up And Smell The Coffee*, proponendo la sola *Promises da Bury The Hatchet*, mentre dal terzo disco, *The Faithful Departed*, sono presi giusto due pezzi, *Free To Decide* e *Forever Yellow Skies*.

Bualadh Bos è una rappresentazione senza veli di un gruppo nel pieno delle energie, che nella prima metà suona con padronanza brani storici del repertorio: partendo da *Wanted* e dalla b-side del primo album *Liar* (scelta perlomeno coraggiosa) ci ritroviamo ad ondeggiare sulle note di *Linger*, *I Still Do*, *Waltzing Black*, *Not Sorry* e *Pretty*. Segue la digressione composta dai già citati pezzi di *To The Faithful Departed*, dopo la quale c'è ancora spazio per un brano (*Sunday*) tratto dall'album di debutto, mentre le successive *Ode To My Family* e *Ridiculous Thoughts* spostano l'attenzione sul disco che ha portato i Cranberries davvero in alto, *No Need To Argue* (1996). Come in tutti i live che si rispettino, le cartucce dalla grammatura più consistente vengono conservate per il finale; una dietro l'altra ecco *Zombie*, *Promises* e *Dreams*. Per i fan, *Bualadh Bos* è un pezzo da collezione. M.R.

live 2010 LIVE NATION® live 2010

SPANDAU BALLET
LIVE ON STAGE PER LA PRIMA VOLTA DOPO 20 ANNI
THE REFORMATION TOUR
MARZO 2010
1 MILANO MEDIOLANUMFORUM
2 ROMA PALALOTTOMATICA
3 FIRENZE MANDELA FORUM

CIRQUE DU SOLEIL
SALIMBANGO
A TORINO DAL 3 AL 7 MARZO PALAOLIMPICO
A PESARO DAL 10 AL 14 MARZO ADRIATIC ARENA
A BOLOGNA DAL 17 AL 21 MARZO FUTURSHOW STATION
A FIRENZE DAL 24 AL 28 MARZO MANDELA FORUM

NEW GENERATION TOUR
MARZO
13 ROMA PALALOTTOMATICA
14 MILANO MEDIOLANUM FORUM
20 MANTOVA PALASABAM
21 TORINO PALAOLIMPICO
27 GENOVA VAILLANT PALACE
28 MONTICHIARI (BS) PALA GEORGE
APRILE
10 RIMINI STADIUM 105
11 BOLOGNA PALADOZZA
17 PADOVA PALASPORT
18 FIRENZE MANDELA FORUM

the cranberries
la formazione originale, riunita per la prima volta in 7 anni
plus a special guest OUTSIDE ROYALTY
16 marzo 2010 MILANO MEDIOLANUM FORUM

ALICIA KEYS
THE FREEDOM TOUR
2 MAGGIO 2010 ARENA DI VERONA

ROD STEWART
LUNEDI 21 GIUGNO 2010 ARENA VERONA

INFOLINE: 02 53 00 65 01 LIVENATION.IT
ACQUISTA I BIGLIETTI SOLO NELLE PREVEDITE AUTORIZZATE

city, INSTAGE, linea italia